

San Giovanni Reatino – Rieti

31/03/2022

AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione Generale per la Crescita
Sostnibile e la qualità dello sviluppo
Via C. Colombo, n. 44
Pec: cress@pec.minambiente.it

**AL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI
INTERVENTIINFRASTRUTTURALI SULLA STRADA
STATALE 4 “SALARIA”**

Pec: comm.salaria@governo.it

e p.c. ANAS SpA

Via Mozambano n°10
00185 Roma

PEC: anas@postacert.stradeanas.it

Comune di Rieti

Piazza Vittorio Emanuele II n°1
02100 Rieti

c.a. Sindaco di Rieti

Assessore ai Lavori Pubblici

Presidente del Consiglio Comunale

PEC: protocollo@pec.comune.rieti.it

OSSERVAZIONI E RICHIESTA MODIFICA URGENTE PROGETTO DEFINITIVO

**Oggetto: Progetto Definitivo della “strada statale 4 via salaria - adeguamento della
piattaforma stradale e messa in sicurezza dal km 64+000 al km 70+800 (Lotto
2) – svincolo San Giovanni Reatino”**

SOGGETTO PROPONENTE: SOC. ANAS SpA (codice procedura ID_VIP/ID_MATTM)

Osservazioni RIF: art 24 comma 3 del d. lgs. n°152 2006 e smi, D. Lgs. 05.11.2001 Norme Funzionali e Geometriche per la Costruzione delle Strade e smi, Legge 156/2021 Nuovo codice della strada e smi, Richiesta di modifica del Progetto Definitivo

I sottoscritti Paola Liberati, Riccarda Liberati, Sandro Blasi, Eugenio Blasi, Luciano Bucci, Settimio Foconi, Maria Tittoni, Francesco Tittoni, Fernanda Bucci, Maurizio Tittoni, Domenico Mancini, Cinzia Becherelli, Aleandro Ferri, Maria Amalia Spadoni, Anna Maria Casciani e Maria Grazia Mariani, visto il Progetto Definitivo dell'intervento in oggetto, tenuto conto del proprio interesse nella qualità di proprietari di unità abitative poste in Via Liberati, nella frazione di San Giovanni Reatino,

OSSERVANO

al Progetto Definitivo sottoposto a VIA, quanto segue:

Il Progetto Definitivo della "strada statale 4 via salaria - adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza dal km 64+000 al km 70+800", comprende il Progetto relativo allo svincolo di San Giovanni Reatino.

La soluzione progettuale individuata in relazione a tale svincolo, per come è stata concepita, non è attuabile per tutte le motivazioni di seguito rappresentate e deve essere individuata una soluzione alternativa che tuteli i diritti degli scriventi dal punto di vista della sicurezza, ambientale, della salute ed economico.

Le opere relative allo svincolo di San Giovanni Reatino rendono possibile effettuare tutta una serie di manovre, tra cui l'immissione sul nuovo asse viario a 4 corsie, in direzione Roma, per il traffico che proviene dalla vecchia Salaria.

Attraverso la vecchia Salaria arriva tutto il traffico proveniente dalla città di Rieti ed in generale tutto il traffico relativo agli utenti che, da Rieti e da altre provenienze, non intendano percorrere le gallerie per procedere in direzione Roma.

In relazione a tale punto emergono le maggiori criticità del Progetto, come di seguito meglio rappresentato.

Il Progetto prevede che gli utenti sopradetti, (chiunque da Rieti ma anche da altre

provenienze non intenda percorrere le gallerie) per immettersi sulla nuova Salaria a 4 corsie, debbano attraversare il centro abitato di San Giovanni Reatino ed in particolare Via Amedeo Liberati, transitando proprio di fronte alla proprietà degli scriventi.

LA SOLUZIONE PREVISTA DAL PROGTTO NON PUÒ ESSERE REALIZZATA PER I MOTIVI DI SEGUITO ELENCATI:

- 1) **Inadeguatezza di Via Liberati a consentire il transito del traffico proveniente dalla Città di Rieti e più in generale dall'utenza che non intenda percorrere le gallerie**

Via Amedeo Liberati da circa 60 anni, cioè dalla realizzazione del nuovo tracciato della Via Salaria, è una strada interna al Paese, percorsa unicamente dal traffico locale, mentre il Progetto prevede che attraverso questa strada transitino tutti i veicoli provenienti da Rieti che non intendano percorrere le gallerie, dunque da un bacino di utenza di circa 40.000 abitanti; la strada non è adeguata in nessun modo a consentire il transito di un simile traffico.

La larghezza della strada è assai limitata, gli accessi pedonali e le finestre delle abitazioni, come gli accessi carrabili dei garage, sono posti anche a poche decine di centimetri dalla sede viaria se non, come accade in alcuni casi, a filo strada.

La strada è adeguata al traffico locale del Paese ma certamente non è adeguata per un traffico maggiore.

Attualmente lungo la strada sono parcheggiate su ambo i lati le auto dei residenti (esiste un'utenza che ha bisogno di parcheggi) e la sede stradale che resta libera consente, a seconda dei punti considerati, il transito di autovetture in un solo senso di marcia o in entrambi i sensi di marcia ma a velocità limitatissima.

Attualmente il traffico veicolare lungo la via, proprio in considerazione della presenza degli accessi anche a pochi centimetri dalla sede stradale, presenza di bambini, biciclette, etc avviene pressoché a passo d'uomo.

Una strada con queste caratteristiche non può essere percorsa da tutto il traffico proveniente da Rieti e diretto a Roma e più in generale da tutti i vicoli che non intendono transitare attraverso le gallerie.

QUALORA FOSSE ATTUATA LA SOLUZIONE DI PROGETTO, VIA LIBERATI SAREBBE PERCORSO DA TUTTI I VEICOLI PROVENIENTI DA RIETI E IN GENERALE DALLA VECCHIA SALARIA (un bacino di utenza di decine di

migliaia di abitanti).

Infatti, sebbene dal punto di vista progettuale si possa per così dire “invogliare” l’utenza a dirigersi verso Roma utilizzando le gallerie (mediante rotatorie, segnaletica, sistemazione di tratti viari esistenti e nuova viabilità), finché il tracciato della vecchia Salaria tra Rieti e San Giovanni Reatino lo consentirà, nessuno potrà impedire a chi proviene da Rieti ma anche da altre città (es: L’Aquila, Terni, etc) di raggiungere Roma, transitando lungo la vecchia Salaria e dunque proprio sotto le nostre case.

2) Rischi per la sicurezza del traffico e degli abitanti di Via Liberati

Consentire al traffico proveniente da Rieti ed in generale al traffico che percorre la vecchia Salaria, diretto verso Roma, di transitare in Via Liberati comporterebbe enormi rischi per la sicurezza degli utenti della strada e soprattutto per i proprietari delle abitazioni disposte lungo la via.

La presenza a bordo strada, di porte di abitazioni, garage e quant’altro renderebbe pericolosi sia l’ingresso sia l’uscita di persone ed auto, per se stessi e per i veicoli in transito.

Qualora fosse realizzata la soluzione prevista da Progetto, il traffico che attraverserebbe via Liberati aumenterebbe enormemente dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo.

Infatti, dal punto di vista quantitativo, si passerebbe dal transito attuale di poche decine di autovetture (solo mezzi leggeri) nel corso della giornata, al transito di migliaia di veicoli, anche pesanti, con enormi rischi per gli abitanti di Via Liberati e per gli utenti della strada.

Dal punto di vista qualitativo si passerebbe dal traffico locale che percorre la viabilità pressoché a passo d’uomo, ad un traffico “estraneo” al Paese che, al di là dei limiti di legge, transiterebbe lungo via Liberati a velocità certamente maggiori rispetto ad oggi esponendo i pedoni a gravi rischi di investimento ed impedendo di fatto la circolazione pedonale, per non parlare dei danni alle proprietà ed alle persone nel caso di veicoli che andassero fuori strada. (ad oggi come detto i veicoli, pressoché solo autovetture, viaggiano all’incirca a passo d’uomo, in quanto l’utenza è costituita unicamente dagli abitanti del Paese che sono estremamente limitati nel numero e che tengono nella massima considerazione la presenza di pedoni, bambini, veicoli che si immettono dalle proprietà private, etc).

3) Elevati costi sociali per gli scriventi e per gli abitanti del Paese

Tutta la vita sociale del Paese si svolge lungo via Liberati, ragione per cui trasformare tale via nella rampa di immissione sulla Salaria a 4 corsie per le provenienze da Rieti e dalla vecchia Salaria, significherebbe annullare completamente la vita sociale del Paese e soprattutto degli abitanti di Via Liberati.

In via Liberati c'è il Bar del Paese e da un lato e dall'altro della strada, proprio di fronte al Bar e nelle immediate vicinanze, gli abitanti si ritrovano, per parlare, giocare a carte (su tavolini posti proprio sulla sede stradale), prendere un aperitivo, scherzare e stare insieme come avviene in tutte le Comunità.

Lungo via Liberati, nelle belle giornate, i bambini vanno in bicicletta, i ragazzi stanno insieme, le mamme spingono un passeggino, gli anziani passeggiano; di fronte al proprio garage i residenti sistemano una bici o fanno la manutenzione ad una moto.

Lungo via liberati, che costituisce, di fatto, la Piazza ed il Corso del Paese, soprattutto nella bella stagione, i giovani si trattengono dopo cena per stare insieme, mentre gli anziani o le mamme con i bambini, percorrono la via in un senso e nell'altro parlando del più e del meno e godendo del fresco della sera durante l'estate.

Lungo la strada hanno luogo le feste del Paese e si svolgono le processioni religiose così come i cortei funebri (ai due estremi della via ci sono infatti da un lato la chiesa, dall'altro il cimitero).

Qualora fosse realizzato il progetto come previsto, tutto questo non sarebbe più possibile e ciò non è ammissibile, in un momento storico quale quello attuale, in cui viene attribuito il massimo rilievo alla tutela della dignità ed alla preservazione e valorizzazione di tutte le identità, di tutte le peculiarità territoriali, di tutte le "dimensioni sociali" che costituiscono una Comunità, la vita di una Paese, per quanto piccolo, non può essere sacrificata sull'altare di uno svincolo.

4) Rischi per la salute e sicurezza e danno economico per i proprietari delle case che risulteranno comprese tra via Liberati e la Salaria a 4 corsie

Esistono circa 10 unità abitative e nuclei familiari (tra cui gli scriventi) nello spazio compreso tra la nuova Salaria a 4 corsie e Via Liberati.

Attualmente tali abitazioni hanno da un lato la strada statale Salaria (di cui è previsto il raddoppio), dall'altro la viabilità locale (via Liberati), dunque per così dire, almeno da un lato, sono connessi al tessuto del Paese e trovano l'ambiente "protetto" che abbiamo già sinteticamente descritto, caratterizzato da una circolazione veicolare

limitatissima ed assenza di rumori, inquinamento e pericoli.

Tali abitazioni, qualora fosse realizzato l'intervento previsto in Progetto, si troverebbero ad essere schiacciate da ambo i lati da viabilità a forte percorrenza; da un lato la nuova salaria a 4 corsie, con tutto il carico di rumore e inquinamento che in futuro saranno ben maggiori di quelli attuali visto che l'adeguamento della viabilità comporterà un importante aumento del traffico; dall'altro lato via Liberati, non più percorsa dal solo traffico del Paese, bensì da tutto il traffico proveniente da Rieti e dalla vecchia Salaria, con il suo carico enorme di rumore, polveri, inquinamento e rischi.

Lato Salaria a 4 corsie saranno installate barriere con funzione di attenuazione del rumore della viabilità nazionale, con effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e di restringimento dell'orizzonte visivo. Lato via Liberati, qualora fosse attuato il Progetto, per garantire la sicurezza degli abitanti dovranno essere messe in campo delle misure di "riduzione del rischio", (per evitare che un bambino uscendo di casa possa essere travolto da un'auto o da un camion a soli 50 cm dalla porta della propria abitazione) quali creazione di marciapiedi, barriere di protezione, etc, tutte misure che restringerebbero ulteriormente la sezione stradale, rendendola ancora meno sicura e comunque percorribile in un solo senso di marcia.

Le abitazioni che si troverebbero intercluse nel mezzo di questa doppia super viabilità, costituirebbero di fatto, uno spartitraffico vivente, abitato; probabilmente rispetto a quanto già enunciato andrebbero aggiunte segnaletica luminosa giorno e notte, cartellonistica, illuminazione notturna adeguata ad uno svincolo ed altri "presidi di sicurezza".

Queste abitazioni non vedrebbero diminuito il loro valore commerciale, semplicemente non avrebbero più alcun valore commerciale, ragione per cui i proprietari, tra cui gli scriventi, avranno diritto e chiedono fin d'ora (qualora fosse attuato il Progetto come previsto) di ricevere un ristoro pari al 100% del valore commerciale delle proprie abitazioni prima dell'intervento (anzi prima che fosse noto il Progetto) oltre ai ristori relativi all'abbassamento della qualità della vita ed ai gravi rischi cui sarebbero esposti in relazione alla propria salute e sicurezza.

Con la soluzione in Progetto ed il conseguente aumento del rumore, delle polveri ed alla luce di tutti i disagi sopradetti (sarebbe difficile anche solo entrare ed uscire in sicurezza dalle proprie abitazioni sia a piedi che in auto) tutti gli spazi esterni (giardini, terrazze, etc) che costituiscono la ricchezza di queste case "di paese" non poste nel

centro di una grande città, diventerebbero impraticabili, di qui l'ulteriore danno economico ed alla qualità della vita. Per le abitazioni che abbiamo definite "spartitraffico" (tra cui quelle degli scriventi), chi vorrebbe trascorrere un pomeriggio in giardino o pranzare all'aperto, facendo fatica anche ad ascoltare la persona che ha accanto a causa del rumore del traffico che proviene letteralmente da tutte le direzioni? Nessuno (parliamo del traffico di una strada statale a 4 corsie e di una viabilità di immissione attraverso la quale transita il traffico di un capoluogo di Provincia, non di strade qualsiasi). Non sarebbe possibile aprire le finestre per il rumore. I proprietari delle abitazioni comprese tra la nuova Salaria e la corsia di immissione sulla Salaria stessa in direzione Roma, con l'attuazione del Progetto, vedrebbero precipitare d'un tratto la propria qualità della vita.

Tali case si troverebbero nel mezzo di un vero e proprio circuito, un carosello illuminato a giorno anche nelle ore notturne, con macchine che transitano, anche a velocità sostenuta, a tutte le ore del giorno e della notte a poche decine di centimetri dalle finestre con conseguenti rumori che disturbano la quiete notturna impedendo il sonno, polveri ed inquinamento ed il rischio di essere investiti anche solo affacciandosi dal portone di casa.

Queste case si troverebbero immerse in un tale scenario di traffico e di disagio da tutti i lati, intercluse come sono tra la viabilità nazionale e la viabilità di immissione alla stessa strada statale.

Chi comprerebbe un'abitazione circondata su tutti i lati da strade a forte percorrenza? Nessuno vorrebbe vivere in un tale contesto di rischio per la salute e sicurezza degli abitanti e di disagio dovuto al rumore, alle polveri, all'illuminazione a giorno anche di notte ed all'inquinamento. Tali abitazioni non avranno più alcun valore commerciale. Di qui, come già detto, la necessità e la richiesta degli scriventi, nel caso in cui fosse attuato il Progetto, di prevedere un ristoro per i proprietari pari al 100% del valore commerciale del bene, maggiorato poi in considerazione dei disagi permanenti dovuti alle condizioni ambientali in cui gli stessi sarebbero costretti a vivere con conseguenti danni per la salute e la qualità della vita e rischi per la propria incolumità fisica.

- 5) Amplificazione esponenziale di tutti i disagi, le criticità ed in generale di tutti i danni per gli scriventi (per i proprietari delle abitazioni intercluse tra le due viabilità) e per tutto il paese, in caso di chiusura della galleria in direzione Roma**
Successivamente alla costruzione delle gallerie, le stesse sono state chiuse al traffico,

per mesi, in alcuni casi per anni, per consentire l'esecuzione di lavori più o meno straordinari (anche ora e da mesi la galleria in direzione Terni – L'Aquila è chiusa al traffico che viene perciò dirottato sulla vecchia Salaria). Questo vuol dire che, NEL CASO IN CUI, PER I CONSUETI MOTIVI DI MANUTENZIONE O PER L'ESECUZIONE DI LAVORI STRAORDINARI, SI DOVESSE PROCEDERE ALLA CHIUSURA DELLA GALLERIA IN DIREZIONE ROMA, TUTTO IL TRAFFICO DELLA VIABILITÀ NAZIONALE SAREBBE DIROTTATO SULLA VECCHIA SALARIA E TRASITEREBBE LUNGO VIA LIBERATI (parliamo di chiusure durate anni in qualche caso e di tutto il traffico proveniente da intere Regioni, Umbria, Abruzzo, Marche, etc).

Questo scenario, alla luce di tutto quanto già detto, non necessita di commenti; pensiamo solo al transito giornaliero di migliaia di mezzi, auto, camion, autobus e qualunque altro mezzo ad 1 (un) metro dalle finestre delle case ed a zero metri dagli accessi di alcune abitazioni, pensiamo ai rischi assurdi che ciò comporterebbe, agli incidenti, ai rumori, alle vibrazioni, è uno scenario difficile anche solo da immaginare per quanto assurdo e pericoloso, che impedirebbe alle famiglie di continuare a vivere nelle proprie abitazioni, a meno di non accettare di esporre se stessi ed i propri figli a rischi per la salute, per la sicurezza, finanche per la vita. Chi abiterebbe queste case? Nessuno, chi le comprerebbe? Nessuno.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, si chiede all'Ente attuatore di prendere atto dell'impossibilità di realizzare l'immissione del traffico proveniente dalla vecchia Salaria sul nuovo asse viario a 4 corsie, come previsto dal Progetto (attraversando cioè via Liberati) e si chiede di:

- 1) modificare il Progetto Definitivo individuando una soluzione tecnica che consenta l'immissione sulla Salaria a 4 corsie per le provenienze dalla vecchia Salaria, in prossimità del cimitero di San Giovanni Reatino, prima cioè delle abitazioni comprese tra via Liberati e la Salaria a 4 corsie;**
- 2) attivare un tavolo di consultazione tra i Ministeri competenti, ANAS, il Comune di Rieti ed una rappresentanza degli abitanti di San Giovanni Reatino (i Proprietari della "zona spartitraffico" in particolare), per affrontare e risolvere le molteplici criticità del Progetto.**

Con l'occasione degli importanti investimenti in programma, al fine di preservare la Comunità di San Giovanni Reatino dal punto di vista ambientale, sociale, della salute e sicurezza e del

valore delle proprietà, si chiede altresì di prendere in considerazione la possibilità di realizzare l'attraversamento sotterraneo della valle.

A questo proposito, in risposta alla possibile obiezione che la valle di San Giovanni Reatino è classificata come area soggetta ad esondazioni dei corsi d'acqua ivi presenti, si ricorda che poco distante dal bivio della vecchia Salaria verso Fonte Cottorella, esiste già un tratto di Salaria a 4 corsie (al momento interessato da lavori di potenziamento) posto a quota inferiore rispetto a quella del terreno naturale (sottopasso), e che tale zona è anch'essa soggetta dall'esondazione del Fiume Turano distante poche decine di metri, a riprova di come sia sempre possibile trovare soluzioni tecniche adeguate quando esiste la reale volontà di individuarle.

Nell'eventualità in cui l'Ente attuatore decida di realizzare l'opera come previsto dal Progetto, a fronte degli enormi danni che ne deriverebbero per gli scriventi, dal punto di vista della qualità della vita, ambientali, della salute e sicurezza ed economico patrimoniali, ci riserviamo fin d'ora di tutelare i nostri interessi nei modi, nelle sedi e nelle forme più opportuni.

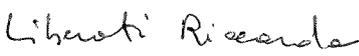
Con l'auspicio di aver fornito utili elementi di riflessioni per operare una "ragionata e ragionevole" revisione del Progetto Definitivo già predisposto, si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Distinti saluti

Paola Liberati



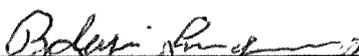
Riccarda Liberati



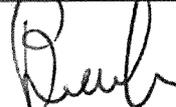
Sandro Blasi



Eugenio Blasi



Luciano Bucci



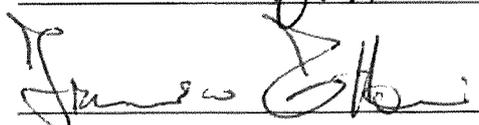
Settimio Foconi



Maria Tittoni



Francesco Tittoni



Fernanda Bucci

Bucci Fernando

Maurizio Tittoni

Maurizio Tittoni

Domenico Mancini

Domenico Mancini

Cinzia Becherelli

Becherelli Cinzia

Aleandro Ferri

Ferri Alejandro

Maria Amalia Spadoni

Spadoni Maria Amalia

Anna Maria Casciani

Casciani Anna Maria

Maria Grazia Mariani

Mariani Maria Grazia